

Povert ,   emergenza casa: Tursi studia nuove regole per l'assegnazione

di **Redazione**

16 Luglio 2012 - 14:37



Genova. Anche a Genova i dati su povert  e bisogni sono allarmanti: nel 2012 il problema pi  grosso   la casa, ma non solo. Nel capoluogo ligure 40 mila persone chiedono generi alimentari, mentre tra il 2009 e il 2011, la Caritas registra un incremento di 2 mila nuovi casi di persone che richiedono assistenza.

“Sono dati allarmanti, ma non ci trovano impreparati – spiega Cristina Lodi, presidente della Commissione Welfare a Tursi, convocata due volte in quattro giorni per affrontare con celerit  il problema – sapevamo infatti che la ricaduta importante sarebbe arrivata nel 2012”. Prevalentemente, Caritas, le San Vincenzo De’ Paoli, il Banco Alimentare, tutti sottolineano lo stesso il problema: la casa, con situazioni di sfratto anche a canone ridotto. “Le persone non riescono nemmeno pi  a pagare l’affitto ridotto dell’edilizia popolare – sottolinea la consigliera comunale – per questo, uno dei primi provvedimenti avviato dall’assessore Paola Dameri di concerto con la Commissione,   la modifica del regolamento di assegnazione delle case di edilizia pubblica: a oggi, infatti, l’assegnazione avviene anche per le persone che non hanno reddito, che quindi poi si ritrovano in una condizione di indebitamento. Noi crediamo, invece, che la casa sia un diritto ed   nostro dovere trovare il modo, attraverso attivit  di sostegno, per evitare l’espulsione dalla casa assegnata a queste persone bisognose”.

Secondo passo: l’apertura di un tavolo sui problemi urgenti dei genovesi. “Il banco alimentare conta 40 mila persone che chiedono generi alimentari, secondo la Caritas c’  un incremento dal 2009 al 2011 di 2 mila nuovi casi che chiedono assistenza”. Una fotografia drammatica a cui si aggiunge l’ulteriore taglio al bilancio varato da Tursi: 36,5

milioni di euro a differenza dei 42 del 2011, per altro già insufficienti. Da qui il percorso della Commissione Welfare basato su: sinergia di rete, in modo che tutte le risorse possano essere messe in campo, e azioni concrete come la modifica del regolamento di erogazione contributi e di assegnazione case "che possano aiutare a sostenere le famiglie in questo momento in difficoltà".

Ma non c'è solo la difficoltà del Comune e la mancanza di risorse: un'ulteriore tegola è arrivata anche da Bruxelles: dal 2014 il Banco Alimentare sarà privato di fondi importanti su cui si basava la maggioranza delle sue attività. "Abbiamo dato massima disponibilità politica con i nostri referenti parlamentari per fare in modo che ciò non accada - ha sottolineato Lodi - il Banco Alimentare, con i suoi 40 mila interventi, è fondamentale, perché permette alle realtà sul territorio di erogare alimenti a chi ne ha bisogno".

Domani in consiglio comunale Cristina Lodi presenterà anche un'interpellanza urgente per le categorie svantaggiate. "Abbiamo la sensazione che da agosto, a causa dei tagli di bilancio, non potranno più essere erogate le borse lavoro. Con l'interpellanza vogliamo chiedere all'assessore Oddone rassicurazioni che ciò non accada. Sarebbe un duro colpo - conclude Lodi - le persone non riuscirebbero a mantenere più le spese coperte dalle borse, che quindi, a cascata, ricadrebbero sul pubblico e sul servizio assistenziale".